

Primo trimestre: la geopolitica non ferma l'azionario, ma il clima di incertezza premia il multiasset

- *Nel primo trimestre dell'anno l'azionario, specialmente quello Usa, si conferma l'asset class più performante; le valutazioni globali si attestano al di sopra della loro media a lungo termine con un impatto limitato della geopolitica sul comparto*
- *I rendimenti dell'obbligazionario registrano un calo rispetto al terzo trimestre del 2023, nonostante si mantengano discreti; le obbligazioni corporate restano interessanti, con una redditività aziendale solida, ma scende lo spread creditizio rispetto a quelle governative, ora inferiore rispetto alla media a lungo termine*
- *L'inizio dell'anno conferma la solidità dell'economia statunitense, con una crescita superiore a quella europea, che tuttavia non registra un significativo rallentamento*
- *Il portafoglio multi-asset si posiziona al secondo posto per rendimenti offerti e al primo per rapporto rischio-rendimento, confermando i benefici della diversificazione sia a breve che a lungo termine*

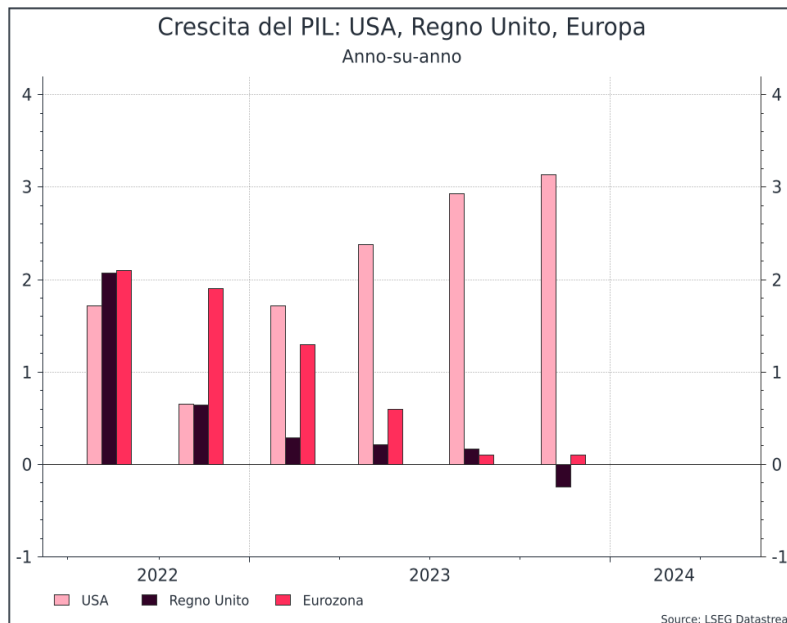
A cura di Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm*

Milano, 18 aprile 2024 – Il primo trimestre del 2024 è passato consegnando agli investitori azionari un altro periodo di grandi soddisfazioni. L'equity ha generalmente registrato una performance solida, seguendo una tendenza simile a quella del 2023, mentre i titoli di Stato hanno restituito parte dei loro guadagni dalla fine dello scorso anno. Le azioni statunitensi e giapponesi hanno fatto da apripista, lasciando indietro i mercati emergenti e quello europeo: una divergenza in parte dovuta al raffreddamento più lento del previsto dell'inflazione annua, soprattutto negli Stati Uniti. I tassi, tuttavia, dovrebbero presto iniziare a diminuire fornendo uno stimolo alla crescita globale e le valutazioni dell'azionario al di fuori degli Stati Uniti rimangono in linea con le loro medie a lungo termine, sostenendo i rendimenti.

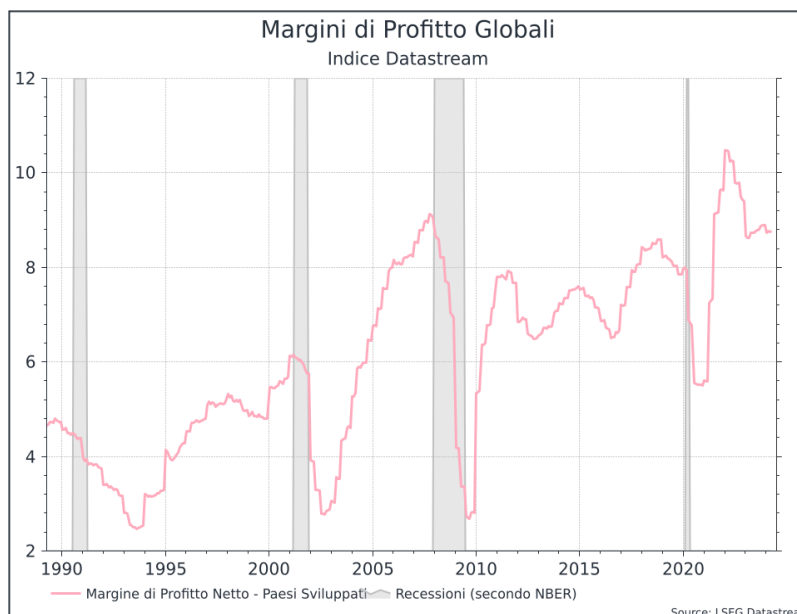
I rendimenti attuali del reddito fisso supportano le strategie multi-asset, mentre le materie prime, con i loro buoni risultati nonostante le tensioni geopolitiche, svolgono un ruolo importante nel bilanciamento del rischio. **La parola d'ordine resta, quindi, "diversificazione", con lo sguardo puntato al rapporto rischio-rendimento e senza mai perdere di vista il fattore umano.**

Lo scenario

Un dato degno di nota nel primo trimestre del 2024 è quello relativo alla solidità dell'economia Usa, crescita in modo costante rispetto ad Europa e Regno Unito, dove la "crescita zero" rappresenta comunque un risultato migliore dei pronostici di dodici o diciotto mesi fa.



Sembra che per gli investitori azionari la resilienza degli Stati Uniti, combinata con l'assenza di un significativo rallentamento dell'Europa, costituisca un contesto favorevole. La redditività aziendale rimane molto solida e, con il suo assestamento al di sopra delle aspettative, può in parte spiegare il fenomeno. **La geopolitica, infatti, ha avuto sorprendentemente un impatto limitato sui mercati azionari**, dimostrando come i rendimenti finanziari non siano necessariamente alla mercé della politica globale, nonostante il rischio di turbolenze resti insidioso.



I rendimenti dei titoli di Stato si mantengono discreti, almeno in termini nominali, sebbene non si trovino esattamente nella stessa posizione del 3Q 2023. **Le obbligazioni corporate restano interessanti**, ma scende lo spread creditizio rispetto a quelle governative, ora inferiore rispetto alla media a lungo termine.

Rapporto rischio-rendimento e fattore umano

Abbiamo visto come l'asset class azionaria sia stata la più performante nel primo trimestre dell'anno, specialmente quella statunitense, e come il campo dell'obbligazionario, invece,

abbia offerto ritorni meno esaltanti, soprattutto se si guarda al segmento governativo dell'area euro.

Perché quindi investire in obbligazioni anziché in strumenti azionari? **Quando si investe è sempre bene considerare il rapporto tra rendimento e rischio (volatilità).** Se l'asset class azionaria dei Paesi Sviluppati, rappresentata dall'indice MSCI World, si è posizionata, infatti, al primo posto in termini di rendimenti (11,6%), ha registrato il terzo posto per volatilità (13,2%), mentre i Bond Governativi, rappresentati dall'indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Government Treasuries, il nono (6,8%). Se guardiamo al portafoglio multiasset, si posiziona al secondo posto per rendimenti offerti nel primo trimestre del 2024, al terzo posto per rendimenti a 10 anni (6,6%), al sesto per volatilità (8,5%) sempre a 10 anni. **La diversificazione, quindi, conferma i suoi benefici sia a lungo che a brevissimo termine. Quando si investe, però, esiste anche il fattore umano, con i suoi punti di forza e le sue imperfezioni.** Il primo trimestre del 2024 rimarrà nella storia come il periodo in cui è venuto a mancare Daniel Kahneman, Professore Emerito di Psicologia alla Princeton University, premio Nobel all'economia nel 2002 e padre della finanza comportamentale. Kahneman ha, infatti, rilevato che il giudizio umano diverge in modo prevedibile dalle leggi della probabilità, battezzando la "legge dei piccoli numeri", ovvero l'inclinazione umana a trarre conclusioni generali basandosi su campioni limitati o su poche osservazioni, senza considerare adeguatamente la variabilità naturale dei fenomeni o l'ampiezza del campione. Secondo la sua "teoria del prospetto", le persone temono le perdite più di quanto amino i guadagni, e questo condiziona inevitabilmente gli investimenti.

Investire diversificando, con strumenti a basso costo e in linea con la propensione al rischio, restando fedeli ai propri piani di investimento specialmente in termini di orizzonte temporale, è fondamentale. In un contesto di mercati incerti, l'unica vera costante è il comportamento umano: conoscerlo e saperlo gestire aiuterà a guidare i propri risparmi nel tempo, a vantaggio del benessere personale.

-----fine-----

**Richard Flax è Direttore degli Investimenti di Moneyfarm dal 2016 ed è responsabile di tutti gli aspetti della costruzione e della gestione dei portafogli Moneyfarm. Precedentemente ha lavorato a Londra come analista azionario e gestore a PIMCO e Goldman Sachs Asset Management, nonché come analista obbligazionario presso Fleming Asset Management. Ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario a metà degli anni '90 nel team di economia globale di Morgan Stanley a New York. Ha conseguito una laurea in Storia presso l'Università di Cambridge, una laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Economia presso la Johns Hopkins University e un MBA presso la Columbia University Graduate School of Business.*

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 260 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 130.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Per maggiori informazioni: Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756